

VR 374

Villa Paladon, Ratti Gelmi

Comune: San Pietro in Cariano

Frazione: San Pietro in Cariano

Località: Paladon

Via Paladon

Irvv 00000939

Ctr 123 NE

Vincolo: L. 364/1909

Decreto: 1967/11/25;

1967/12/14

Dati catastali: F. 4, M. 43/45



Il muro di cinta che circonda la proprietà s'innalza a meridione inglobando i pilastri di pietra e gli obelischii che segnano l'ingresso; un semplice cancello composto da lance metalliche permette il passaggio. Per giungere alla villa, visibile sul fondo, si percorre un viale di ghiaia fiancheggiato dal prato e da alte alberature, e si gira attorno a un'aiuola erbosa con fontana. Il corpo della residenza, impostato su una pianta rettilinea tradizionale, chiude questa prospettiva. La differenziazione tra le due porzioni che la compongono – quella destinata all'abitazione e quella dei locali di servizio – è affidata al gioco dei volu-

mi e alla composizione degli alzati. La prima è risolta nel prospetto principale dagli elementi canonici desunti dal repertorio neoclassico di ascendenza paladiana, articolati non senza qualche rigidezza e punti irrisolti (come ad esempio nel passaggio al corpo adiacente), ma ricchi nei particolari ed eleganti nel complesso.

Un avancorpo centrale, anticipato da pochi gradini, comprende a piano terra le tre porte rettangolari dell'ingresso al salone passante, mentre sulla cornice marcapiano s'imposta un pronao tetrastilo d'ordine corinzio, con colonne scanalate su plinti inframez-



zati a balaustre, addossate alla parete di fondo. Su questa si aprono tre alte finestre ad arco commentate da cornici e capitelli d'impasta di un generico benché decorato tuscanico. Il frontone, dopo la semplice trabeazione, chiude in sommità l'avancorpo e ospita, nel timpano, un'allegoria dipinta in monocromo dell'agricoltura. Le parti a lato riprendono a piano terra la decorazione a corsi orizzontali incisi nell'intonaco, mentre le finestre del piano nobile hanno tutte una balaustra, stipiti in forma di pilastri corinzi e architrave sormontato da un frontone triangolare con dentelli.

La porzione di fabbrica adiacente, composta dai vo-

Una decorazione interna (Archivio IRVV)

Particolare delle finestre del piano nobile (Archivio IRVV)

Veduta del frontone di coronamento (Archivio IRVV)



476

lumi della torre e del corpo attiguo, si differenzia nettamente per l'adozione di uno stile neomedievale. Entrambi coronati da un cornicione su archetti e da una merlatura ghibellina, presentano diverse aperture che costituiscono una variazione sul tema dell'arco a pieno sesto. La trifora ripetuta sui quattro lati dell'ultimo livello della torre origina una sorta di belvedere.

Tale assetto architettonico è stato conferito alla villa da radicali trasformazioni, operate alla fine dell'Ottocento, sulle preesistenze cinquecentesche pare consistenti in un tipico edificio valligiano con porti-

co, loggia e torre colombara. Il parco si estende sulle pendici del colle retrostante e prende forma grazie anche alla diversità delle quote su cui si aprono le radure, s'inerpicano le scale, si svolgono i sentieri alberati. Sullo stesso pendio, poco distante dall'abitazione, sorge l'antica chiesetta di San Nicola da Tolentino, affrescata da Domenico Morone, che fu già cappella gentilizia del complesso dominicale.

Vedute del giardino (Archivio IRVV)

